

fondaci, le cantine, in cui vengono ricostruite le botteghe dell'epoca con i relativi personaggi: il maniscalco, il tintore, il falegname, il bottaio, la tessitrice, il cestaio, l'oste; il produttore di formaggio, inserendo con quest'ultimo personaggio un tocco che è veramente comanzese.

Nelle piazze vengono allestite le scene di vita quotidiana e prosaica della Betlemme di duemila anni fa.

Così in Piazza Ansideo Travaglia si svolge la scena del censimento, nella piazza Giacinto Luzi quella del mercato con atmosfera tipicamente orientale con i giocolieri, il mangiatore di fuoco, le danzatrici, i mercanti di stoffe e profumi.

Nella piazza di S. Francesco, denominata LARGHETTO (ER GHETTO) con chiaro riferimento all'emarginazione del luogo, sono allestiti il bivacco dei poveri e la zona dormitorio dei pastori, dei cavalli, delle pecore.



Nella piazza di S. Caterina, quest'anno, al posto dell'ara pagana, è stata predisposta la scena del culto ebraico. Con gusto zeffirelliano è stata costruita una gradinata piramidale dove sono dislocati i sacerdoti ebraici che leggono i testi sacri.

Appena fuori del paese, a ridosso della collina che va a Gesso, è posta la capanna, costruita con tronchi e frasche come quella originale. Intorno a questo luogo si svolgono le scene sacre, mentre la collina si anima di fuochi, (quelli dei pastori) e di ombre.

Ogni episodio è debitamente illustrato da un nastro registrato con appropriata musica di sottofondo.

Intanto "dietro le quinte" gli attori si preparano con una frenesia repressa da tempo e che ora li rende veramente elettrizzati.

E così la sera del 26 dicembre (il 28 in caso di maltempo), il paese apre il suo enorme palcoscenico ad un pubblico massiccio che si accalca nelle stradine e nelle piazze del centro storico, inebriato da un caleidoscopio di suoni, musiche, colori e luci, assaporando, anche se per poco, la vera atmosfera natalizia.